



CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI

(C. I. S. S. - OSSOLA)

Via Mizzoccola, 28 - 28845 DOMODOSSOLA

C.F. 01606830030 - Tel. 0324/52598

segreteria@ciss-ossola.it ciss@pec.ciss-ossola.it

www.cissossola.it

Settore: _____

li _____

Protocollo _____

Alla Regione Piemonte

Direzione Welfare

Settore Rapporti con il terzo settore, supporto alle
famiglie e alle situazioni di fragilità sociale

TORINO

famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Modalità per l'accesso ai finanziamenti approvati con D.D. n. 1376/A2202B/2025 del 14/10/2025 in attuazione della DGR n. 5-1669 del 13.10.2025.

Istanza contributo per la realizzazione dell'azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli.

Si invia in allegato l'istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli, relativa alla Determina Dirigenziale in oggetto.

Ringraziando per la sempre cortese e fattiva collaborazione, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

P.O. Area Sociale A.S.S. Dott.ssa Sonia Manini





Allegato 2

Alla Regione Piemonte
 Direzione Welfare
 Settore Rapporti con il Terzo Settore,
 supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n 1376/A2202B/2025 in attuazione della DGR n.5-1669 del 13.10.2025

Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli.
Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 11.11.2025.

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	Vanni Giorgio
Residenza ed indirizzo per carica	Via Mizzoccola 28, Domodossola
Codice fiscale dell'Organizzazione richiedente	01606830030
In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Organizzazione richiedente: - denominazione - indirizzo	Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali dell'Ossola

In qualità di soggetto giuridico titolare del Centro Antiviolenza del VCO

con competenza sul territorio (indicare obbligatoriamente l'opzione di interesse):

- ☐ del Comune di.....
- ☐ del soggetto gestore dei servizi sociali.....
- ☒ della provincia del VCO
- ☐ dei seguenti Comuni.....

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. 1376/A2202B/2025 del 14/10/2025, la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo:

- ☐ detraibile
- ☒ non detraibile

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

DON OSSOLA, li 11 NOV 2025



TIMBRO E FIRMA

del Legale rappresentante del soggetto richiedente *
Sostituto del Direttore- P.O. Responsabile Area Sociale
A.S.S. Sonia Manini
Delega di firma delibera di C.d.A. N.27 del 06/12/2022

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA (contrassegnare gli allegati di interesse)

- ☒ istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 2, unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 2;
- ☒ copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'ente/organizzazione richiedente;
- ☒ copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente. Gli enti locali titolari dei CAV sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente;
- ☒ informativa in materia di trattamento dei dati personali, di cui all'allegato 5) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;

X dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 6).

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: (barrare la casella interessata)

- ☐ Comune, singolo o associato;
- ☒ Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- ☐ Organizzazione di volontariato
- ☐ Associazione di promozione sociale
- ☐ Cooperativa sociale

Iscritto all'albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio:
numero iscrizione **Sezione A 9/A e Sezione B 7/B**

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	/
Codice BIC	/
Banca	Giro fondi su C.S. c/o BANCA D'ITALIA
Indirizzo	/
Intestatario c/c:	/

NOTA: Il beneficiario (con esclusione dell'Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche

1.3. Referente del progetto per tutti i contatti relativi all'istanza progettuale

Nome e cognome	Sonia Manini
Numero di telefono reperibile	0324/52598
Indirizzo di posta elettronica in uso	segreteria@ciss-ossola.it

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Elenco dettagliato delle attività/interventi da realizzare con il progetto	Denominazione e partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
Attività/intervento 1 Orientamento - analisi competenze - collegamento domanda/offerta mondo del lavoro	Agenzia Piemonte Lavoro Centri per l'Impiego	Regione Piemonte - Torino Via Avogadro 30		(richiesta formalmente ma non ancora pervenuta, si inoltrerà)
Attività/intervento 2 Formazione orientata a favorire il reinserimento lavorativo	Enaip Piemonte	Torino C.so Vigevano 46	Dott. Luca Sogno	

	V.C.O. Formazione Orientamento e Lavoro	Verbania, Omegna e Gravellona Toce	Dott. Rino Porini	
--	--	---	--------------------------	--

I soggetti titolari dovranno progettare anche in partnership tra loro ed in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

1. operatore accreditato al lavoro e/o centro per l'impiego territorialmente competente,
2. operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale.

Ai fini dell'ammissibilità, contestualmente all'istanza progettuale dovranno essere trasmesse copie degli atti

di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, predisposti

dai Centri antiviolenza titolari dei progetti con i vari soggetti coinvolti nelle diverse fasi per la promozione e

realizzazione del progetto presentato al finanziamento.

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO

Il Centro antiviolenza del VCO, impegnato nelle azioni di presa in carico, supporto e protezione delle situazioni di maltrattamento e violenza, ha attivato percorsi personalizzati di fuoriuscita dal ciclo della violenza costruiti e progettati con la persona, all'interno di un percorso di riflessione intorno alla propria storia individuale, alle caratteristiche personali ed alle specifiche risorse/criticità emerse e riconosciute.

La pervasività del maltrattamento e della violenza intacca la fiducia della persona nelle proprie risorse e competenze e richiede una presa in carico pluriprofessionale con la definizione di percorsi mossi dalla partecipazione e coinvolgimento attivo della persona, rendendola protagonista delle decisioni e delle scelte che la riguardano. La co-costruzione del progetto individualizzato costituisce un primo tassello trasformativo in cui si inserisce il percorso di orientamento e valutazione delle competenze e il successivo tirocinio lavorativo, in un ambito "individuato e scelto" con la persona, all'interno delle opportunità di contesto.

L'esperienza professionale maturata nell'ambito del lavoro con le donne vittime di violenza, porta necessariamente a considerare l'elevato rischio di marginalità delle persone vittime di violenza, in particolare le donne sole con figli a carico e le donne migranti, in quanto portatrici di caratteristiche che risultano correlate negativamente con l'opportunità di impiego. La dipendenza economica, connessa alla mancanza di occupazione, diviene un elemento di ulteriore ostacolo nel percorso di emancipazione dalla situazione di violenza.

La dinamica della violenza si muove intorno all'esercizio di potere ed all'utilizzo di violenza economica che identifica una serie di comportamenti che ostacolano l'autonomia economica della donna, al fine di esercitarne il controllo e limitarne la libertà. Il comportamento del maltrattante nei confronti della donna, intorno all'area dell'autonomia economica, implica la sottrazione coercitiva della possibilità di esercizio di autonomia e parallelamente le impedisce di allontanarsi dalla relazione violenta, alimentando e rafforzando la cornice di una continua violenza psicologica che mina quotidianamente il senso di autoefficacia ed autostima convincendo le vittime di non avere alternative al permanere nel contesto violento. La riflessione della rete si è mossa intorno alla specificità della situazione delle donne vittime di violenza che vivono una condizione di svantaggio connessa alla conseguenza dell'esperienza di violenza subita. Una delle strategie di

sopravvivenza al ciclo della violenza è infatti quella dell'isolamento sociale con conseguente perdita del contatto con le opportunità offerte dal contesto sociale. Per questi motivi, le donne necessitano di un accompagnamento competente che le sostenga nel percorso di elaborazione di una diversa rappresentazione di sé, non come vittima, ma come adulta capace di autodeterminarsi.

La violenza economica viene infatti esercitata attraverso:

- L'impedimento al lavoro (con divieto o comportamenti finalizzati a far licenziare la donna)
- La sottrazione e/o il controllo costante dello stipendio

Gli strumenti per l'inserimento delle situazioni di svantaggio e fragilità nel mondo del lavoro attraverso Tirocini Formativi e di Inclusione Sociale richiedono un adattamento alla specificità delle donne vittime di violenza :

- Prevedendo strumenti ad hoc per l'inserimento o reinserimento in quanto occorre riflettere in merito alla forma particolare di violenza (economica) volta a minare l'autonomia ed un'indipendenza della donna "nelle aree della quotidianità"
- Il concetto di svantaggio applicato alle donne vittima di violenza

Si ritiene, pertanto, che il tirocinio sia uno strumento privilegiato di sperimentazione di sé nel mondo del lavoro con un progressivo adattamento e riadattamento a tempi e modi di riacquisizione di ruolo lavorativo, sociale e personale

Il progetto prevede la presa in carico e la strutturazione di interventi individualizzati volti all'inserimento nel mondo del lavoro di donne vittime di violenza con figli a carico, inserite in percorsi territoriali di fuoriuscita dal ciclo della violenza

Il progetto, mediante la sinergia tra le competenze specifiche di ciascun partner, si pone l'obiettivo di definire interventi personalizzati diretti non solo all'individuazione di un contesto di inserimento lavorativo, ma all'attivazione di azioni di sostegno specifiche per favorire la tenuta delle donne all'interno del percorso e la riscoperta/rafforzamento di risorse che si riverberano positivamente sull'identità personale e professionale

Le **azioni** previste sono:

1. Selezione delle beneficiarie attraverso la valutazione dei percorsi di fuoriuscita in atto, della fase di affrancamento dal ciclo della violenza e dalla consapevolezza/richiesta della persona;
2. Costruzione del progetto individualizzato con modalità partecipativa e trasformativa;
3. Incontri singoli e/o di gruppo di coaching di orientamento lavorativo in collaborazione con gli altri attori della rete;
4. Individuazione di percorsi di alfabetizzazione volti al rafforzamento delle competenze linguistiche delle donne straniere in particolare in riferimento al contesto di lavoro
5. Inserimento lavorativo (ricerca azienda, tirocinio di 6 mesi con tutoraggio)

Il percorso di inserimento / reinserimento lavorativo sarà attuato in collaborazione con le agenzie formative del territorio, che hanno sottoscritto la disponibilità alla collaborazione, funzionali alla concretizzazione di un affiancamento della persona nell'approfondimento dell'area delle competenze e risorse personali e professionali.

La riacquisizione di competenze professionali e personali passa attraverso la sperimentazione e la modulazione di un rientro mirato in un contesto lavorativo orientato alla "definizione e ridefinizione di se" nel mondo del lavoro; un percorso ove la valorizzazione delle capacità di resilienza e di tenuta divengono tasselli su cui fondare la ricostruzione di un progetto di vita e riprogrammare una diversa quotidianità in cui abbia spazio di legittimità, "come diritto esigibile", l'autonomia e l'autodeterminazione.

Le criticità che la rete antiviolenza ha riscontrato, quali elementi comuni o trasversali all'esperienza delle donne intercettate e prive di un'autonomia lavorativa, sono:

- Bassa scolarizzazione in assenza di percorsi professionali;
- Scarsa esperienza lavorativa pregressa, data la sostanziale chiusura all'interno dell'ambito familiare;
- Assenza o grave carenza di reti naturali familiari e/o sociali in grado di sostenere e vicariare la donna nella necessaria conciliabilità tra tempi lavoro e cura dei figli.

Appare pertanto cruciale implementare collaborazioni già in atto tra le rete dei servizi, l'Agenzia Piemonte lavoro-centri per l'Impiego, le Agenzie Formative, e le Aziende con lo scopo di collaborare alla definizione di percorsi orientati all'accompagnamento delle persone vittime nella ricerca, reperimento di opportunità lavorative. L'integrazione tra Centro Antiviolenza e rete territoriale per l'avvio al lavoro risulta funzionale alla messa in rete delle competenze professionali e delle azioni di supporto ai percorsi di riacquisizione di autonomia ed autodeterminazione per il rafforzamento di una consapevole fuoriuscita della persona vittima dal ciclo della violenza.

Il percorso di autonomizzazione economica e lavorativa delle persone vittime si muove intorno a obiettivi di fondo, tali da consentire:

- Costruzione partecipata di percorsi individualizzati in cui la vittima divenga "protagonista" nella definizione/individuazione di interessi e competenze da mettere in campo;
- Individuazione con la donna straniera con problematiche linguistiche percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana;
- Consentire l'acquisizione della patente di guida come ulteriore tassello di autonomia personale, familiare e logistico-organizzativa, soprattutto in ambiti territoriali pedemontani e montani contraddistinti da comunità locali dislocate;
- Rispondere a richieste specifiche di professionalizzazione, individuando percorsi mirati;
- Definire interventi di tutoraggio volti all'accompagnamento individuale della donna nel mondo del lavoro come spazio di supporto, anche attraverso l'analisi di criticità e strategie per il superamento delle stesse;
- Attivazione di tirocini come ambiti di sperimentazione in esperienze protette ed accompagnate, finalizzate al riconoscimento "in itinere" delle competenze, delle risorse relazionali e tecnico professionali funzionali alla futura presentazione di se nel mercato del lavoro

- Implementazione e rafforzamento della rete, e delle collaborazioni territoriali tra Servizi, Terzo settore e imprenditoria per aumentare le opportunità professionali per le persone vittime coinvolte nel progetto.

Il progetto intende coinvolgere, nei percorsi di tirocinio ed accompagnamento al reinserimento protetto nel mondo del lavoro, persone vittime, con o senza figli minori, in carico al Centro Antiviolenza, in presenza di fragilità nei contatti con il mondo del lavoro, individuabili per:

- Età media 35-45 anni, con bassa scolarizzazione e scarsa professionali, senza una base di competenze specifiche spendibili in modo diretto nel mercato del lavoro;
- Condizione socio economica bassa;
- Assenza o carenza di una rete naturale attiva e supportiva.

Si prevede l'individuazione di un numero massimo di 3 donne vittime di violenza e/o maltrattamento (per ogni Ente Gestore quindi per un totale di 9 persone) inserite in percorsi comunitari mamma-bambini, in accoglienze di Il livello ed in progetti territoriali di fuoriuscita, disoccupate o inoccupate, che necessitano di un percorso di formazione e inserimento lavorativo diretto all'integrazione nel tessuto economico e sociale per il consolidamento del progetto di autonomia.

Costruzione condivisa tra la donna e le differenti professionalità coinvolte nel progetto (educatori, formatori, tutor dell'ente di formazione) del percorso individualizzato di inserimento lavorativo che tenga conto delle fragilità e delle risorse di cui la donna è portatrice, con l'indispensabile espressione dell'adesione della persona vittima al progetto co-definito.

Si prevedono azioni di supporto e tutoraggio dirette all'analisi della situazione, alla responsabilizzazione della donna ed alla sua significativa promozione dell'empowerment, per l'individuazione delle proprie risorse e delle proprie competenze spendibili nel mondo del lavoro, oltre ad implementare la capacità di lettura del contesto lavorativo. Si prevedono spazi di tutoraggio e confronto dedicati in cui l'analisi dell'esperienza in atto diviene un trampolino di lancio per la costruzione di un progetto lavorativo futuro. Verrà attivato un accompagnamento strutturato sul modello della valutazione partecipata, che consenta alla persona di individuare e sperimentare strategie di fronteggiamento delle criticità emerse "in situazione", tali da divenire strumenti e competenze curriculari da utilizzare nella ricerca attiva del lavoro.

Gli operatori coinvolti nel percorso di accompagnamento, orientamento ed inserimento occupazionale, in sinergia con Agenzie Formative, CPI e Aziende sono:

- Un'Assistente Sociale che elaborerà, in modo co-partecipato con la persona vittima, il progetto di inserimento lavorativo all'interno della rete di collaborazione sinergica con le aziende e le agenzie formative. Si prevede un impegno di ore 10 per ogni situazione in carico;
- Un'Educatrice Professionale per l'intervento di sostegno e tutoraggio dalla definizione del progetto, degli obiettivi e del monitoraggio, costituendosi come stabile punto di riferimento per la persona nel fronteggiamento di eventuali criticità. Svolgerà anche un'azione di ricerca e reperimento dello spazio di sperimentazione mettendo in connessione offerta e caratteristiche-bisogni lavorativi della persona coinvolta. Si ipotizza un impegno orario di ore 20 circa per ogni situazione in carico

I tirocini attivati si orienteranno al bisogno di sperimentazione occupazionale della persona, alla conciliabilità con i carichi di cura ed accudimento e alla fase del percorso di fuoriuscita dal ciclo della violenza. Altro elemento di facilitazione dell'entrata della persona nel mondo del lavoro, in assenza di una rete naturale supportiva e vicariante il lavoro di cura ed accudimento, è costituito dall'accesso ad opportunità di riconoscimento di supporti economici specifici per la conciliazione del lavoro con i compiti di cura.

Il Centro Antiviolenza individua, come azioni parallele di rafforzamento dell'autonomia e dell'indipendenza della persona nel reperimento e raggiungimento del luogo di lavoro, il supporto economico al conseguimento della patente di guida, che ha approssimativamente un costo di circa 900/1000 euro, tassello significativo in territori logisticamente dislocati e a volte poco serviti dai mezzi pubblici. Pertanto, per quanto concerne il quadro economico e le relative voci di spesa, si intenderebbe utile finanziare quanto di seguito indicato:

b- spese per attrezzature e materiali di consumo: acquisto di "tessere prepagate" (tessere spesa supermercati Coop- Ipercoop-Novacoop) del valore unitario di 50 euro, utili a sostenere i bisogni materiali e contingenti legati alla quotidianità delle donne e dei loro figli, laddove dovessero emergere bisogni di varia natura ma primari. Indicativamente si ipotizza di disporre un budget che possa consentire a ciascun Consorzio (Verbano-Cusio-Ossola) l'acquisto di almeno 20 tessere.

c- spese per attività di comunicazione: costi relativi alla realizzazione e produzione di materiale informativo e divulgativo, quale cartoline, brochure e locandine, per un costo complessivo di circa 300 euro per ciascun Consorzio (Verbano-Cusio-Ossola).

d- altre spese specifiche direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: si ipotizza, per ciascun Consorzio (Verbano-Cusio-Ossola) di attivare almeno 3 tirocini lavorativi, con un eventuale contributo economico individuale di circa 1000 euro oppure 2 tirocini ed il pagamento di una patente di guida, costo unitario che ammonterebbe a circa 900/1000 euro.

Per quanto concerne la valutazione del progetto attivato, si prevede di verificare il livello di conseguimento degli obiettivi definiti e il raggiungimento di effettivi percorsi di accompagnamento all'autonomia ed emancipazione delle persone coinvolte.

Il monitoraggio si fonderà sull'analisi dei seguenti indicatori:

- Numero di persone coinvolte nel percorso di orientamento rispetto alle 9 persone previste nei progetti di tirocinio (si prevede un risultato minimo del 60%);
- Numero di persone inserite nei tirocini attivati che hanno concluso il percorso (si prevede un risultato dell'80%);
- Numero di assunzioni alla conclusione del tirocinio (risultato atteso 1 assunzione)

Si prevede di definire una strategia di monitoraggio costante in itinere, come spazio di verifica rispetto all'evoluzione del tirocinio, al raggiungimento degli obiettivi di medio periodo con lo scopo di riprogrammarli alla luce di eventuali criticità emergenti. La rivalutazione in itinere consente di offrire alla persona un luogo ove rivedere il percorso in chiave trasformativa.

Si precisa che il Centro Antiviolenza del VCO ha richiesto una formale sottoscrizione ed adesione alla presente azione progettuale all'Agenzia Piemonte Lavoro, aspetto che caratterizza da anni la collaborazione ed il comune agire in atto tra i due ambiti di intervento, che non è ancora pervenuto.

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO (PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.10.2025).

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVE NTI PROGETTUALI A	IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO: COLONNA C+COLONNA D B	DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO STATALE C	DI CUI: COFINANZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO) D
Spese di personale	12.000	6.000	6.000
attrezzature a materiali consumo	3.000	3.000	
comunicazione	1.000	1.000	
Tirocini e/o conseguimento patente guida	10.000	10.000	
TOTALI	26.000	20.000	6.000

Spese ammissibili

a) Spese di personale interno/rimborsi volontari ed eventuali collaborazioni esterne rilevanti sul progetto:
massimo 20%

b) Spese per attrezzature e materiali di consumo direttamente connessi al progetto: massimo 15%

c) Spese per attività di comunicazione e/o diffusione del progetto e dei suoi esiti: massimo 5%

d) Altre spese specifiche direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

Si precisa che il contributo riconosciuto per ogni percorso di tirocinio prevede fino ad un massimo di € 3.600 per 6 mesi con impegno di 40 ore settimanali o un periodo maggiore in caso di impegno orario inferiore alle 40 ore/settimanali con riparametrazione della quota indennità, in ogni caso fino ad un massimo di € 3.600 di contributo.
Sono considerate ammissibili le spese relative al conseguimento della patente di guida per donne seguite dai Centri e considerate target dell'intervento di cui alla presente azione, se debitamente motivate e dettagliate

all'interno del progetto individualizzato di intervento, che dovrà essere sinteticamente riportato in fase di

rendicontazione del contributo assegnato.

Non saranno considerate ammissibili le spese per acquisto e/o il noleggio di personal computer e/o dotazioni

e attrezzature informatiche né l'effettuazione spese in conto capitale.

1) Per le voci di spesa relative alle attrezzature e materiali di consumo

è necessario in fase di presentazione dell'istanza descrivere le attrezzature e il materiale di consumo che è

necessario acquistare, direttamente connessi all'attuazione dell'intervento.

È necessario inoltre specificare il costo unitario di ogni attrezzatura e il costo complessivo per ciascuna delle

diverse tipologie di materiali di consumo previsti.

2) Per le voci di spesa relative alle spese per attività di comunicazione

è necessario in fase di presentazione dell'istanza fornire una descrizione chiara delle attività di comunicazione previste nel progetto esplicitando le modalità di diffusione dell'iniziativa tramite media tradizionali e digitali quali:

- Materiali promozionali: Specificare quali materiali saranno utilizzati per promuovere il progetto come flyer, brochure, video, ecc.

- Eventi o campagne di sensibilizzazione: Indicare eventuali iniziative rivolte alla cittadinanza, con un'attenzione particolare alla popolazione femminile e/o ad altri target di riferimento.

3) Per le altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento

È necessario descrivere in modo preciso le spese incluse in questa categoria, indicando chiaramente a quali

costi si fa riferimento. Le spese devono essere strettamente correlate a costi operativi direttamente legati all'attuazione del progetto e coerenti con le attività progettuali previste, al fine di garantire una piena compatibilità con gli obiettivi e le azioni del progetto.

4) Non sono considerate ammissibili le spese in conto capitale.